

REGIONE DEL VENETO



ULSS2  
MARCA TREVIGIANA

***Uno sguardo al contesto:  
la rete dei servizi pubblici  
a supporto delle persone e delle famiglie***

---

**U.O.C. I.A.F.C.  
Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori**

*Direttore F.F.  
Dott.ssa Maristella Bacchion*



# L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

## *U.O.C. I.A.F.C.*

- Infanzia
- Adolescenza
- Famiglia
- Consultori

Età Evolutiva

Neuropsichiatria  
Infantile

Consultorio



# ***U.O.C. INFANZIA, ADOLESCENZA, FAMIGLIA E CONSULTORI***

**CONSULTORI FAMILIARI:** PROGETTO QUADRO;

**SERVIZIO ETA' EVOLUTIVA:** PROGETTO  
EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO;

**NEUROPSICHIATRIA INFANTILE:** PROGETTO  
EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO;



# **U.O.C. INFANZIA, ADOLESCENZA, FAMIGLIA E CONSULTORI**

## **P.E.I.**

### **Progetto *E*ducativo *I*ndividualizzato**

Fin dall'infanzia mira al raggiungimento dei prerequisiti per gli apprendimenti e l'autonomia di base.

Può prevedere sia l'insegnante di sostegno che l'addetto all'assistenza.



# ***U.O.C. INFANZIA, ADOLESCENZA, FAMIGLIA E CONSULTORI***

***!! L'approccio dei servizi I.A.F.C. è in linea con  
il PROGETTO DI VITA, come viene definito  
dalla legge 62!!***



## ***U.O.C. INFANZIA, ADOLESCENZA, FAMIGLIA E CONSULTORI***

**Il minore è protagonista del proprio progetto:**

è coinvolto, informato, adottando un linguaggio per lui comprensibile, è un soggetto pensante.

**La famiglia** è partner del progetto, la sua condivisione determina il buon esito.



## U.O.C. INFANZIA, ADOLESCENZA, FAMIGLIA E CONSULTORI

- I minori per definizione sono in età evolutiva, acquisiscono capacità e competenze e perfezionano le proprie abilità funzionali e cognitive;
- I progetti che riguardano i minori partono da una **valutazione delle condizioni personale, familiare e sociale** e mirano al recupero e al potenziamento delle condizioni di vita e di benessere psico fisico;
- **La famiglia e la scuola** sono i partner primari.



# **MODELLO OPERATIVO S.E.E. E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

## **APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE**

### **Equipe multi-professionale:**

neuropsichiatri infantili, psicologi, assistenti sociali, logopedisti e tecnici della riabilitazione neuropsicomotoria, FKT, educatore professionale, altre figure professionali (foniatra; fisiatra).

**Prestazioni integrate in regime ambulatoriale.**

**Parziale intervento in acuzie, intervento di urgenza.**

***N.B. Nel Distretto di Asolo **non** esistono strutture residenziali convenzionate: LA NOSTRA FAMIGLIA.***





# **SERVIZI DISTRETTUALI ETÀ EVOLUTIVA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

## ***OBIETTIVI STRATEGICI***

1. Costruzione di un Servizio Interdisciplinare;
2. Presa in carico **complessiva e longitudinale** (continuativa) con azioni rivolte al bambino ed ai genitori nei contesti di vita;
3. Valutazione e attivazione prestazionale di tipo globale e multi - professionale specifiche, in modo da assicurare interventi appropriati e completi;
4. Utilizzo della **UVMD** nei casi complessi;
5. Riduzione della disabilità e implementazione delle Abilità
6. Verifica di processo e risultato per la programmazione delle attività e la scelta delle tipologie di offerta (es. laboratori psoceducativi per adolescenti; progetto **PONTE**).



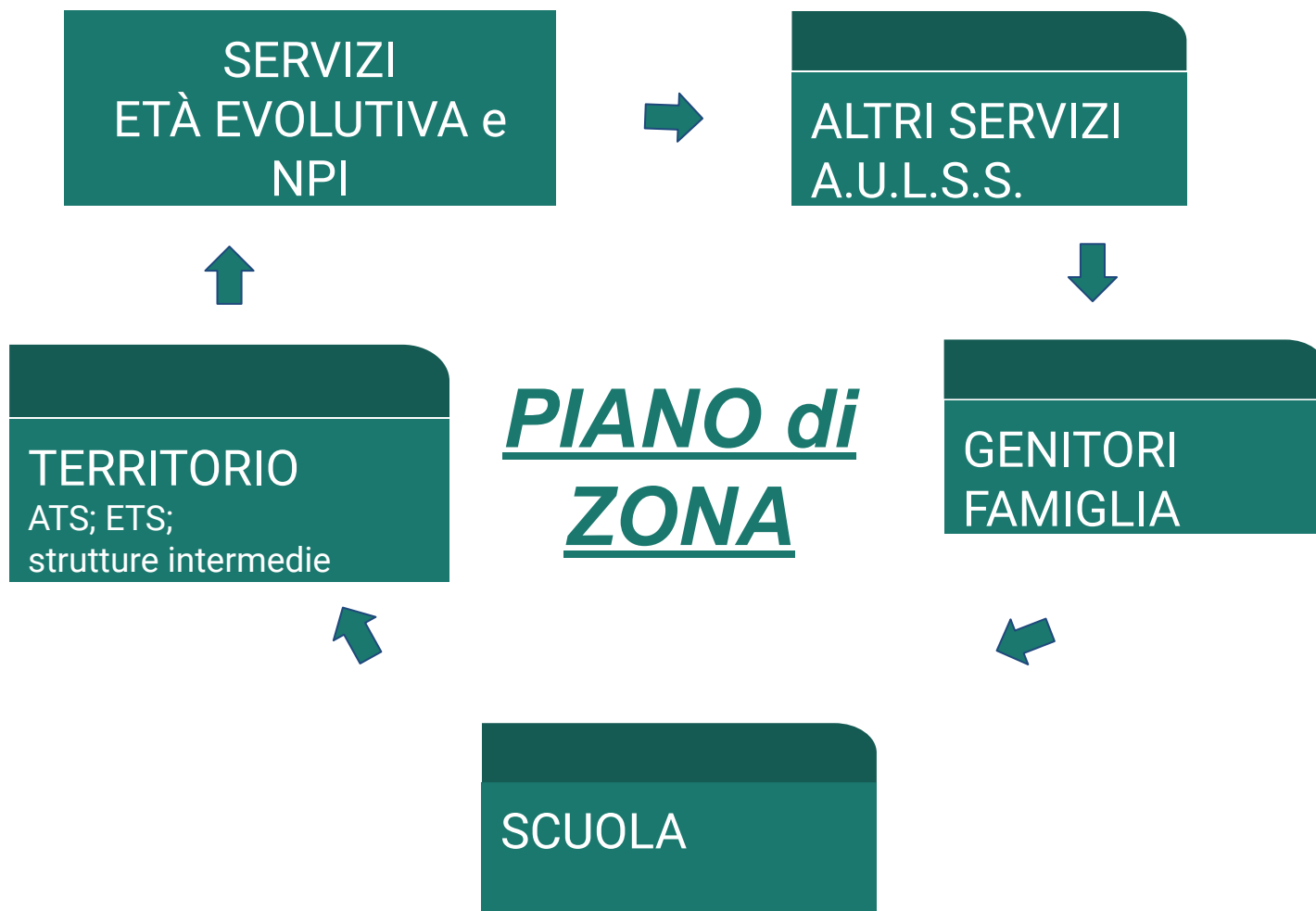
# ***LA RETE nella presa in carico del minore***

- Minore con disabilità/Famiglia;
- Scuola;
- Servizi S.E.E. e Neuropsichiatria infantile;
- Ente Locale;
- Associazioni;
- Centro diurno/Comunità residenziale;

.....



# SERVIZI DISTRETTUALI ETÀ EVOLUTIVA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE





# **SERVIZI DISTRETTUALI ETÀ EVOLUTIVA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

## **TIPOLOGIE DI UTENZA PREVALENTI**

### **Ambulatori Integrati**

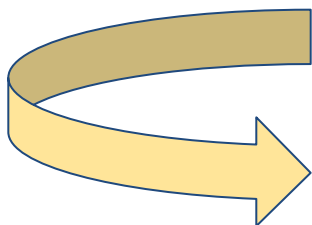
- **Disturbi del Neurosviluppo**  
(Autismo ASD; Disabilità Intellettiva DI; Disturbi di Linguaggio DL;  
Apprendimento DSA);
- **Disturbi dell'Attenzione ADHD e del comportamento;**
- **Disturbi psicopatologici** (fobia, ansia, depressione).



# **SERVIZI DISTRETTUALI ETÀ EVOLUTIVA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

## **STRUMENTI SPECIFICI**

- Diagnosi funzionale;
- Progetto Quadro;
- Profilo di funzionamento;
- Piano Educativo individualizzato e **PROGETTO DI VITA**;
- SVAMDI;
- ICD.



**CO-PROGETTAZIONE**

REGIONE DEL VENETO



ULSS2  
MARCA TREVIGIANA

# ***GU 14/05/2024 D.L. 3/5/24 n.62***

---

Definizione condizione disabilità;  
Valutazione multidimensionale;  
Elaborazione ed attuazione;  
***Progetto di Vita*** personalizzato e partecipato.



# U.O.S. ETÀ EVOLUTIVA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

## Il progetto di vita (art. 18)

Il progetto di vita è diretto a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri.



# U.O.S. ETÀ EVOLUTIVA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

## Progetto di vita personalizzato e partecipato

- Con i minori, il progetto viene condiviso con i genitori, in pochi casi con il tutore.

### SPECIFICITÀ

- Accogliamo i genitori al momento della diagnosi;
- Li accompagniamo nell'accettazione e li sosteniamo nelle profonde frustrazione e dolore della diagnosi;
- Parlare di **PROGETTO DI VITA** indica elaborazione, cosapevolezza, esame di realtà.





# ***PROGETTO DI VITA***

## ***VISIONE ESISTENZIALE UNITARIA***

- **Desideri, aspettative e preferenze della persona;**
- **Migliorare** la qualità di vita;
- **Sviluppo** delle potenzialità;
- Condizione di disabilità grave e conseguente necessità di sostegno intensivo;
- Attivare supporti necessari all'inclusione e la partecipazione;
- Superamento condizione di povertà esclusione sociale;
- Sostegni al nucleo familiare.



# ***LA RETE NEL PROGETTO DI VITA***

- Minore con disabilità/Famiglia;
- Scuola;
- Servizi S.E.E. e Neuropsichiatria infantile;
- Ente Locale;
- Associazioni;
- Centro diurno/Comunità residenziale;

.....



# ***PdV FIN DALLA PIÙ TENERA ETÀ***

- Nella disabilità l'**apprendimento** richiede modalità (Intensiva) e tempi specifici (più lunghi);
- **Obiettivi** da individuare fin dalla emissione della diagnosi;
- Implica **verifiche ravvicinate**.



# ***MINORE ED ETÀ DI TRANSIZIONE***

- ***Condividere*** con i Genitori la diagnosi in termini di funzionamento, attività e partecipazione, livelli di autonomia;
  
- ***Condividere*** con i Genitori i Programmi di intervento precoci ed intensivi improntati all'autonomia ed abilità nei contesti di vita (casa e scuola).

# MINORE ED ETÀ DI TRANSIZIONE

- Inclusione scolastica ==> Profilo funzionamento **UVMD** (Art. 25 c. 3);
- Formulare dalla scuola dell'infanzia **PEI** finalizzato allo sviluppo di autonomia e qualità di vita (sviluppo degli apprendimenti necessari per aumentare l'autonomia);
- Secondaria di secondo grado ==> **P.C.T.O.** (percorsi per competenze trasversali e orientamento).



# L'OSSERVAZIONE INIZIALE DEVE RIGUARDARE:

- **Abilità sociali** (orologio, denaro, mezzi pubblici ...);
- **Capacità logico-matematiche** (risoluzione di problemi legati alle situazioni reali e ad attività pratiche di laboratorio);
- **Abilità linguistiche** (scrittura lettura e comprensione e sintesi).



# ***FORMARE PER INSERIRE AL LAVORO***

**Formare per inserire al lavoro** significa **finalizzare**  
**gli obiettivi di apprendimento alla costruzione**  
**delle competenze necessarie per ricoprire una**  
**posizione lavorativa.**



## **GLI OBIETTIVI GENERALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEVONO MIRARE:**

- Al **rafforzamento** delle autonomie personali;
- All'**acquisizione** di una positiva immagine di sé;
- Allo **sviluppo** di competenze comunicativo-relazionali funzionali all'integrazione in un ambiente di lavoro;
- Al **potenziamento** di abilità professionali di base.





# ***DESIDERI, ASPETTATIVE E... CONSAPEVOLEZZE!***

- **Consapevolezza** del minore disabile e della sua famiglia in merito alla condizione di disabilità;
- **Consapevolezza** del reale funzionamento e livello di autonomia della persona;
- **Consapevolezza** dei propri punti di forza e debolezza.



# RISORSE>>>>BUDGET - Art. 28

L'intervento integrato nel progetto individualizzato prevede le *risorse umane, professionali, tecnologiche ed economiche, pubbliche e private*, attivabili anche nella comunità, es reti di famiglie.

Importanza di

I.C.D.

Progetto PONTE



# ***I.C.D.p.***

***I.C.D.p. - Impegnativa di Cura Domiciliare dedicata alle persone con grave disabilità psichica e intellettuale*** – che viene per definizione assegnato solo a minori in condizioni di gravità.  
(L. 104/92 articolo 3 comma 3).

***“con necessità di sostegno elevato o molto elevato”***

Nel concreto, tale progettualità domiciliare persegue queste tipologie di obiettivi:

- 1) **favorire** l'implementazione delle autonomie nel minore o il mantenimento delle stesse;
- 2) **sostenere** la famiglia nell'attuazione di linee educative adeguate alla patologia del minore;
- 3) **garantire** alla famiglia anche degli spazi di sollievo rispetto al continuum assistenziale al quale sono sottoposti.



# I.C.D.p.

Tali obiettivi vengono perseguiti mediante  
l'**assegnazione a domicilio di personale formato**  
(addetto all'assistenza o educatore professionale) per  
un **numero di ore settimanali tarate sul fabbisogno**  
**del minore e della sua famiglia** ed **assegnate**  
**annualmente da una UVMD indetta ad hoc.**



# L'ASSISTENTE SOCIALE NELL'I.C.D.

- **cura** tutta l'istruttoria (quindi partecipando anche all'UVMD);
- **segue** sistematicamente ogni progetto mediante gli incontri con i genitori;
- **effettua** la supervisione degli operatori domiciliari;
- **effettua** le équipes funzionali con il team del Servizio Età Evolutiva di appartenenza e/o con l'ambulatorio dello Spettro dell'Autismo e/o con l'ambulatorio Disturbi del Comportamento;
- Attività di assegnazione e di rendicontazione.



# IL PROGETTO PONTE

Il progetto nasce da una riflessione integrata tra Servizio Disabilità per l'età adulta e Servizio dell'Età Evolutiva al **fine** di **evitare fenomeni di dispersione dei ragazzi con disabilità al termine dell'obbligo scolastico** (a decorrere dai 16 anni).

Si tratta di un protocollo che formalizza e guida il passaggio della presa in carico dal S.E.E. al Servizio per la Disabilità adulta per perseguire un progetto di vita integrato.



# IL PROGETTO PONTE

Il progetto, inoltre, svolge un'importante funzione nell'evitare che un mancato avviamento/inserimento (protetto) al lavoro possa comportare sovraccarichi intra-familiari, il peggioramento delle patologie/autonomie, nonché ridurre l'integrazione sociale adulta.





# ***IL PROGETTO PONTE: LE FASI***

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- *condivisione* tra servizi delle informazioni riguardanti il minore, la sua disabilità, la sua famiglia;
- *incontro* tra servizi e familiari per la conoscenza e il passaggio ufficiale;



# ***IL PROGETTO PONTE: LE FASI***

- *valutazione* dei tempi di inserimento al Laboratorio di Orientamento Famiglie (L.O.F.) proposto dal Servizio Disabilità, per l'inquadramento dei punti di forza/ limiti;
- *stesura* di un primo progetto sottoposto a verifiche e riformulazioni nel corso del tempo da parte del Servizio Disabilità.

REGIONE DEL VENETO



ULSS2  
MARCA TREVIGIANA

***Grazie per l'attenzione!***

---